

Ieri in Procura a Locri Depuratore, ascoltati i vertici dei Comuni

Nel registro degli indagati figurano ben 34 persone accusate di truffa

LOCRI

Prosegue in maniera spedita, e potrebbe avere ulteriori sviluppi, l'indagine sul non funzionamento del depuratore consortile dei comuni di Bianco (capofila), Bovalino, Benestare e Casignana. Ieri infatti in Procura a Locri c'erano i sindaci e i commissari dei Comuni interessati, convocati, per essere sentiti dal sostituto procuratore Ezio Arcadi.

L'indagine, avviata nel 2012 e che già vede iscritti nel registro degli indagati, con l'accusa di truffa, ben 34 persone che, con la motivazione della necessità di effettuare lavori di manutenzione e/o di ripristino per evitare l'insorgere di ulteriori e più gravi danni all'ambiente, avrebbero utilizzato i lavori di manutenzione come una sorta di "bancomat" che avrebbe determinato, nel periodo 2012/2015, una spesa di poco meno di un milione e mezzo di euro, a cui si deve aggiungere la spesa di "6 milioni per la realizzazione dell'impianto e tutte quelle somme non accertate per la manutenzione/riparazione dell'impianto dal 2006 al 2012".

A finire nel registro degli indagati sono i sei responsabili delle aree Tecniche dei 4 comuni, i due progettisti (uno dei quali ha spletato anche il ruolo di

direttore dei lavori) delle opere di rifacimento del collettore "Torrente Careri-Villa Romana" e i 26 titolari di imprese interessati ai lavori di manutenzione del depuratore consortile di Bianco e dei lavori inerenti le reti fognarie e gli impianti di sollevamento di Bianco-Bovalino-Benestare-Casignana durante gli anni dal 2012 al 2015.

Da quanto è emerso la convocazione dei sindaci in Procura sarebbe servita al sostituto Arcadi a capire come mai gli amministratori dei 4 Comuni abbiano potuto accettare la consegna di una "macchina che mai avrebbe potuto funzionare" (l'impianto di depurazione) e non abbiano invece denunciato la situazione dalla quale sarebbero derivate le gravissime problematiche per la salute degli abitanti e per quella dell'ambiente.

Il sindaco di Bianco, Aldo Canturi, pur mantenendo il silenzio su quanto detto in Procura, nel corso di una breve conversazione telefonica si è limitato ad evidenziare che «è servito

Il quesito: perché gli amministratori hanno tollerato un'opera che mai avrebbe funzionato?



Una delle pompe a Bovalino. L'impianto è al servizio del depuratore di Bianco

Focus

Conferenza stampa per ora rinviata

● Il sindaco di Bianco, Aldo Canturi, ha tenuto ad evidenziare che la conferenza stampa organizzata dal segretario generale del comune di Bianco per ieri mattina «è stata rinviata a data da destinarsi per un senso di rispetto» ossia «abbiamo sentito tale dovere nei confronti del sostituto procuratore Ezio Arcadi che aveva convocato i sindaci in Procura per avere chiarimenti sulla vicenda».

anche ad individuare possibili strade finalizzate a ripristinare il buon funzionamento dell'impianto di depurazione, coinvolgendo in tale percorso anche la Regione».

Canturi si è detto deciso a chiarire questa situazione, anticipando al dott. Arcadi «la volontà, maturata da tempo, di rivedere il protocollo d'intesa sottoscritto, nel 2012, dai sindaci dei quattro comuni poiché fino ad oggi non erano affatto consorziate anche se in diverse delibere inerenti il funzionamento del depuratore il termine consortile veniva utilizzato, ma in maniera impropria». La prima riunione convocata per rivedere il protocollo d'intesa è stata fissata per mercoledì 21 dicembre. **◀(p.l.)**